



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma
Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: www.fabi.it – E-mail: federazione@fabi.it
Responsabile Nazionale Lando Maria Sileoni 338.2384119*

COMUNICATO STAMPA

PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE PER I 22 MILA BANCARI DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Incredibile comportamento di Federcasse che ha interrotto la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che interessa oltre 22 mila addetti del settore.

La FABI che rappresenta da sola la maggioranza assoluta dei lavoratori bancari dipendenti delle Banche di Credito Cooperativo si è trovata oggi di fronte ad un'improvvisa e non comprensibile brusca frenata da parte della delegazione di Federcasse, che senza un motivo preciso, ha comunicato di non essere più in grado di proseguire nella trattativa.

Le lavoratrici ed i lavoratori del settore che attendono il rinnovo del Contratto nazionale scaduto per la parte normativa nel 2001 e per quella economica nel 2003, si troveranno così fortemente penalizzati, per colpa di questa associazione imprenditoriale che, improvvisamente, dopo due mesi di negoziazione, ha bloccato ogni possibilità di una positiva conclusione della vertenza, assumendosi l'onere di una rottura gravissima.

La FABI ritiene pertanto doveroso, dopo questo inopinato stop, procedere ad iniziative capillari e ad informazioni fra i lavoratori, fra l'opinione pubblica, ed a breve alla proclamazione di azioni di sciopero.

LA SEGRETERIA NAZIONALE

Roma, 14 luglio 2005

DICHIARAZIONE DI ENRICO GAVARINI
SEGRETARIO NAZIONALE FABI

Federcasse, dopo due mesi di trattativa, ha improvvisamente rotto la trattativa. Il fatto è davvero incomprensibile visto che la stessa stava proseguendo in modo rapido e sufficientemente positivo. Mancavano ancora la definizione di alcuni aspetti normativi e l'esame delle disponibilità economiche per arrivare ad una conclusione.

La FABI da sola rappresenta oltre 11 mila lavoratori bancari delle Banche di credito cooperativo e non potrà che rispondere con fermezza a questa provocazione, inutile quanto dannosa. Le lavoratrici ed i lavoratori del settore hanno diritto ad ottenere un contratto di lavoro come tutti i loro colleghi del credito, un contratto che ne consideri però le specificità più volte ribadite.